

MARTEDÌ

Il cammino di ANNALENA TONELLI

Dovevo rimanerci qualche mese e invece... ci sono rimasta una vita. Dove? In Africa, naturalmente. Ma, cominciamo dall'inizio. Mi presento: occhi chiari, una massa di capelli castani, corporatura minuta e snella. Il mio guardaroba? Tre tuniche. Figli? A volontà, anche se non li ho generati io, non mi sono sposata ma ne ho abbracciati e amati a migliaia.

Fin da bambina avevo il desiderio di aiutare gli altri. Cresciuta nella fede nella parrocchia di Forlì, dopo gli studi liceali e la laurea in Legge decisi che avrei dedicato ogni attimo del mio percorso terreno a Dio e ai poveri.

La figura di Gandhi mi affascinava. Volevo andare in India ma i miei genitori dicevano che era troppo lontana e così scelsi di andare a insegnare inglese in una scuola dei Missionari della Consolata a Thomson's Falls, in Kenya, in un luogo ameno e bellissimo. Mi accorsi subito che non era quello che volevo. Fuori dal Flora Hostel, dove alloggiavo, regnavano povertà e miseria.

Non ci volle molto a capire che volevo dedicarmi a quella gente, non più come insegnante ma come missionaria laica.

Chiesi di andare in una delle zone desertiche e più povere del Kenya. Nel Wajir, regione al confine con la Somalia, incontrai per la prima volta i malati di tubercolosi. Disprezzati da tutti, venivano esclusi e lasciati morire in solitudine e povertà. Li presi a cuore, andando da loro tutti i giorni, visitandoli uno a uno, perseguendo con rigosità le nuove cure che si stavano attuando in tutto il mondo grazie alle scoperte di alcuni illuminati medici. Pur senza una laurea in Medicina io e le mie consorelle riuscivamo a guarire molte persone.

Addirittura il governo del Kenya mi chiese di diventare responsabile per la sperimentazione dell'Organizzazione

Mondiale della Sanità. Ruscii - insieme ad altre donne italiane - a debellare la malattia. Dopo varie vicissitudini e numerosi anni di vita in Africa, era ormai il tempo di lasciare la Somalia e di tornare in Italia ma, il destino decise diversamente. La sera del 5 ottobre 2003 caddi a terra per un proiettile sparato a bruciapelo da un somalo e morii.

Che ne penso?

Cosa mi dice la vita di questo personaggio?

Ho una qualche idea di come poter vivere il messaggio che Annalena Tonelli mi ha trasmesso?
